

**MANOMISSIONI DELLE OPERE DI PRESA PER PRELEVARE PIU' ACQUA DEL CONSENTITO.
PERCHÉ SONO COSÌ FREQUENTI?**

Un grosso problema, legato alle autorizzazioni di derivazione, è quello del controllo e del rispetto, sia del rilascio del DMV (il quantitativo minimo che deve rimanere all' interno del corso d'acqua) che dei quantitativi massimi derivabili.

Complice un sistema sanzionatorio inadeguato, un'attività di sorveglianza sempre più scarsa per contenerne i costi e uno scarso senso civico dei titolari delle concessioni, sempre più sovente ci si trova di fronte ad abusi, manomissioni e alterazioni delle opere di presa.

I concessionari, consapevoli degli scarsi controlli e del rapporto costi/benefici a loro favorevole, (la maggiore, illegittima produzione ripaga **sempre** una eventuale blanda sanzione ricevuta) hanno "il vizio" di manomettere le opere di presa, essenzialmente nei seguenti modi:

- 1) Nei periodi di magra, quando il corso d'acqua è già sottoposto ad uno stress naturale, introducono pietre, assi, lamiere negli stramazzi per far sì che la poca acqua, invece di defluire liberamente a valle, venga captata e conseguentemente turbinata ottenendo un illegittimo guadagno.
- 2) Dopo le periodiche piene non effettuano volutamente la pulizia degli stramazzi, ottenendo lo stesso effetto descritto sopra anche se sarebbe loro preciso obbligo mantenere lo opere e garantire il corretto rilascio del DMV.
- 3) Approfittando del fatto che i quantitativi massimi prelevabili sono di difficile quantificazione (sono pochissimi gli impianti che posseggono i "misuratori di portata"), tengono le paratie di regolazione dei flussi in entrata maggiormente aperte, superando il prelievo massimo concesso e producendo più energia di quanta in teoria ne potrebbero produrre.

Spesso le opere di presa sono ubicate in luoghi isolati, in alta quota, dove soprattutto d'inverno l'accesso per i controlli è tutt'altro che agevole.

Questo *modus operandi*, vero e proprio "furto d'acqua" che dovrebbe essere sanzionato anche penalmente, è invece incentivato dalla esiguità delle sanzioni sempre e solo di carattere amministrativo

Sarebbe sufficiente introdurre un sistema sanzionatorio più severo, con l'applicazione di sospensioni delle concessioni, in prima battuta, e del ritiro delle stesse in caso di reiterata, illecita condotta, per riportare alle legalità questo settore.

Ma finché gli stessi derivatori ammettono che non rilasciando il DMV guadagnano l'equivalente della sanzione in un giorno, queste riprovevole condotta non avrà fine.